

Giovani in cerca di domani

di Dirce Pradella

“Giovani, costruite imprese cooperative!”

E' l'esortazione contenuta nel messaggio pronunciato da **Ban Ki-moon**, segretario generale dell'Onu, per la Giornata internazionale delle cooperative che ha aperto idealmente l'Anno internazionale delle cooperative del 2012. E i giovani trentini come sono posizionati rispetto a quest'incitamento? In questa inchiesta cercheremo di capirlo. Partendo dai numeri.

Giusta rappresentanza

Hanno meno di 35 anni il 10,5% dei soci e il 10% degli amministratori delle cooperative trentine. Venti giovani sono stati eletti presidenti; 4 di questi hanno meno di 30 anni. La rappresentanza, dunque, è in linea con la presenza.

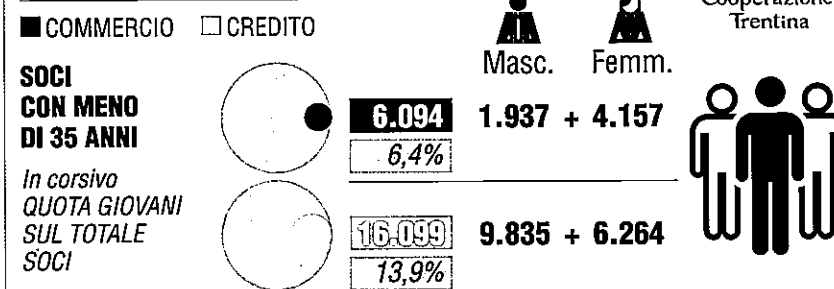
Ci sono realtà, anche di grandi dimensioni come Cet, la cooperativa trentina specializzata in ecologia applicata, che hanno fatto della valorizzazione dei giovani (e anche delle donne) la loro scelta strategica di fondo, anche nei momenti delicati del ricambio generazionale. Il nuovo presidente **Luca Laffi** e il responsabile del comitato di controllo hanno meno di 40 anni e la vice meno di 35.

La Provincia ha recentemente attivato una nuova legge a sostegno dell'imprenditoria giovanile, che propone stimoli e aiuti per i giovani che decidono di mettersi in gioco in modo diretto. Molti di loro scelgono la forma cooperativa, che si dimostra moderna e particolarmente adatta a sostenere progetti innovativi.

Cooperative giovani

Sono molto interessanti le esperienze di cooperative fondate da giovani. Tra le numerose va citata l'esperienza di The Hub, recentemente premiata dalla Provincia con l'onorificenza per la valorizzazione dell'autonomia per "l'infaticabile impegno in campo imprenditoriale e per la testimonianza di creatività e responsabilità".

I giovani soci del sistema cooperativo trentino



Fonte: Osservatorio della Cooperazione Trentina

La cooperativa, il cui presidente **Paolo Campagnolo** ha meno di 30 anni, fornisce ai soci un luogo di lavoro, di confronto e di relazione. Il primo spazio di coworking in Trentino e la prima esperienza di questo tipo in Italia ad avere scelto questa forma societaria per fare spazio a progetti nuovi e condivisi.

E' giovane e dinamica anche Computer Learning, la cooperativa nata nel 2004 su iniziativa di quattro amici, per portare l'innovazione tecnologica nel mondo della scuola, fornendo delle soluzioni specifiche, tra cui lavagne interattive e garantendo assistenza e formazione agli insegnanti. La cooperativa, presieduta da **Michele Toccoli**, offre i propri servizi a tutte le 400 scuole trentine e a due terzi delle scuole dell'Alto Adige, conta sette soci e vanta un team multidisciplinare composto da giovani laureati in ingegneria, informatica, sociologia e scienze della formazione.

La cooperativa Mercurio, che gestisce Samba Radio, la web tv del Comune di Trento ed altre attività e servizi di comunicazione ha una ventina di collaboratori tutti sotto i 35 anni e dei 5 soci solo 1 è over 35.

C'è poi la cooperativa Erre 8 Corporation, nata quest'anno per occuparsi di energia, sicurezza e comunicazione. Tra soci e dipendenti uno soltanto supera i 40 anni. "Abbiamo scelto la forma cooperativa - spiega il presidente **Luca Dapor** - perché consente

di mettere al centro la persona, prima di tutto noi che ci lavoriamo. Permette capacità di dialogo e interconnessione e dà una forza spettacolare. Tutti si sentono parte di uno stesso progetto e si impegnano a portarlo avanti. Altrove manca un fine ultimo. Essere soci di una cooperativa ti concede di tornare ad essere al centro del tuo lavoro".

Associazione e club

Sono moltissime le iniziative pensate dalle cooperative per avvicinare i ragazzi, farsi conoscere e per offrire loro servizi di avviamento al lavoro, stage e formazione. E soprattutto valori di riferimento. Pensiamo alle associazioni giovanili.

In primis l'Associazione Giovani Cooperatori, che raggruppa 180 iscritti e che ha compito di far conoscere a ragazze e ragazzi i principi alla base del movimento cooperativo.

nati all'inserimento, alla valorizzazione e alla responsabilizzazione dei giovani nelle diverse realtà cooperative.

Nel movimento, specie nel settore del credito, sono stati poi fondati alcuni club territoriali. Tra i più attivi quelli delle Rurali di Trento, Anaunia, Mori, Mezzocorona, Pinetana, Ledro, Rovereto. E, l'ultima nata in ordine temporale, la New Generation Centrofemmine, che si pone l'obiettivo di coinvolgere i giovani attraverso una serie di attività culturali, ludico, sportive e benefiche. Un modo non solo per divertirsi insieme ma per incentivare qualcosa di serio come la formazione culturale e la sensibilità verso i ragazzi più bisognosi.

Nel tempo si è formata una rete tra associazioni giovanili del movimento e tra queste e quelle di altre categorie, che ha portato anche all'organizzazione di iniziative congiunte.

Linguaggio fresco

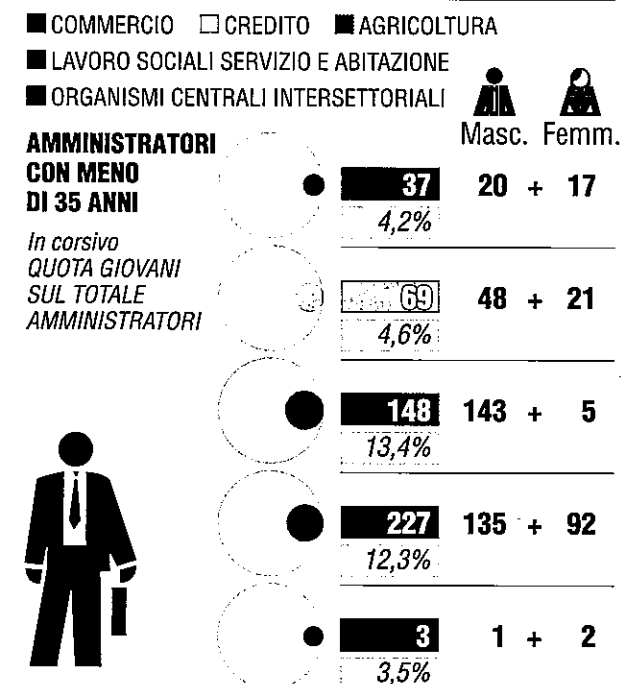
Parlano la lingua dei ragazzi le iniziative di alcune cooperative orientate al loro coinvolgimento. Punta sui valori l'iniziativa '4you' della Rurale di Brentonico presieduta da **Imerio Lorenzini**, che attraverso l'omaggio di sei quaderni esclusivi da raccogliere in un cofanetto invita i giovani a seguire un percorso di avvicinamento al risparmio responsabile. Quaderni per scrivere appunti, per dare forma ai pensieri, per fare calcoli, per disegnare ma anche per scrivere e creare musica. La Cassa Lavis Valle di Cembra presieduta da **Ermanno Villotti** ha invece attivato dei corsi di guida sicura, per dare ai giovani delle impostazioni base di sicurezza in auto.

Simpatica e originale l'iniziativa della Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella presieduta da **Bruno Martinelli**: "AperCassa" un sabato pomeriggio per conoscere i giovani e farsi conoscere. "Aper" non solo come apertura ma anche come aperitivo.

La Famiglia Ronzo Chienis ha invece premiato il socio più giovane (23 anni) con un buono spesa in occasione del centodecimo anno di fondazione.

"Abbiamo fatto questa scelta - ha detto il presidente

I giovani amministratori del sistema cooperativo trentino



Fonte: Osservatorio della Cooperazione Trentina

CENTROEMERLIT

LA TUA COOPERATIVA
FA INIZIATIVE PER
I GIOVANI?
SEGNALACELO:
ufficio.stampa@ftcoop.it

Clara Mazzucchi – per dare valore ed incentivare le nuove generazioni a partecipare attivamente alla Famiglia Cooperativa[®]. Con una storia ricca alle spalle, la cooperativa guarda al domani.

Bisogno di casa

Per dare una risposta ai giovani che cercano abitazione è attiva CoopCasa, società consortile formata dalla cooperazione trentina (Federazione, Cla e Consorzio casa di Rovereto) e da Confcooperative di Bolzano, che offre risposte concrete al bisogno di abitazione della popolazione di ceto medio, esclusa dalle graduatorie Itca e in difficoltà ad acquistare sul libero mercato. Non solo. Alcune cooperative, so-

prattutto di consumo, hanno destinato gli appartamenti di proprietà ricavati sopra al punto vendita alle giovani coppie. L'ultima ad aver sposato questa scelta è stata la Famiglia Cooperativa Valli di Rabbi e Sole presieduta da Marina Matarrei, che sopra al negozio di Piazzola di Rabbi riceverà 8 appartamenti: 4 saranno destinati a giovani coppie ed altrettanti ad anziani.

Ragazzi in difficoltà

La cooperazione sociale trentina segue oltre 3mila ragazzi tra i 15 e i 25 anni offrendo, oltre a servizi di avvicinamento al lavoro (ne parliamo nelle pagine seguenti), spazi di incontro e socializzazione, come i centri aperti, gestiti per zone dalle

cooperative L'Ancora, Arianna, Casa Zambiasi, La Coccinella, Progetto92 e Kaleidoscopio. Si tratta di luoghi aperti alle idee e al confronto, con genitori o adulti, dove si possono superare anche momenti di difficoltà individuale o familiare. Un'altra proposta arriva dai centri di aggregazione giovanile delle sociali Arcobaleno, Arianna, Progetto92 e Kaleidoscopio e l'educativa di strada dove si incontrano i ragazzi all'interno dei loro spazi, per ascoltarli, vivere con loro, relazionarsi con il loro modo di fare, grazie alle coop L'Ancora, Arcobaleno e Arianna.

CORRADI, IL PRESIDENTE PIÙ GIOVANE

Ha 25 anni il presidente più giovane di una cooperativa trentina. E ricopre questo incarico da quando ne aveva 23. Si chiama **Isacco Corradi** ed è tra i soci fondatori di Alpsolution di Lavarone, realtà che si occupa di realizzazione e gestione di siti web e di assistenza e vendita di software e hardware. Lo seguono, in ordine di età, **Gennario Flaim**, presidente del Caseificio sociale Monte Ozolo di Revò, **Paolo Campagnolo**, al vertice di The Hub di Rovereto e **Lorenzo Biasi**, riferimento del Caseificio sociale di Coredò. Gli altri presidenti hanno tutti compiuto almeno 30 anni.

Corradi, come è venuta l'idea di formare una cooperativa?

Avevo finito il mio percorso di studi ed avevo avuto un'esperienza lavorativa in un altro campo. Insieme a due amici abbiamo deciso di tentare uno sbocco professionale diverso, che ci mettesse in gioco più direttamente, sfruttando le nostre competenze complementari nell'ambito dell'informatica. Dopo aver valutato bene le possibili forme d'impresa abbiamo scelto quella cooperativa perché ci consente una semplice gestione delle relazioni interne tra soci. Negli altri casi era molto più complesso.

Com'è il suo rapporto con questa responsabilità?

Mi sento tranquillo. Siamo stati molto seguiti nella fase di costituzione della cooperativa e siamo una struttura agile e snella. Ora a noi tre fondatori si stanno aggiungendo altri due soci, ma restiamo una piccola realtà. Sono le soddisfazioni a far crescere l'entusiasmo: abbiamo già all'attivo importanti collaborazioni nell'ambito dei Mondiali studenteschi invernali 2010, ritiri estivi della Juventus e Bayern Monaco e abbiamo sviluppato altre professionalità per dare risposte a 360 gradi.

Quali?

Spaziamo dalla creazione e produzione di prodotti multimediali (audio-video) alla realizzazione di vere e proprie campagne pubblicitarie per la promozione di brand specifici corredate da eventi e rassegne o manifestazioni.

